

SAVIANO A L'AQUILA: MARSILIO, "SEMBRA PIU' UN FESTIVAL DELL'UNITA'"

12 Settembre 2019



L'AQUILA - "Voglio testimoniare pubblicamente la mia vicinanza al sindaco di L'Aquila, Pierluigi Biondi, che da ieri sera è vittima di un crescendo rossiniano di contumelie e della macchina del fango degli 'indignati in servizio permanente'. Accusare Biondi di voler 'censurare' autori politicamente sgraditi è una tipica tecnica di mistificazione messa in campo da chi vuole imporre il proprio pensiero come l'unico ammesso nel consorzio civile".

Il presidente della Regione Marco Marsilio, di Fratelli d'Italia, in una nota interviene a sostegno del sindaco dell'Aquila, anche lui di FdI, sulla polemica relativa alla presenza al Festival degli incontri di Roberto Saviano e Zerocalcare.

"Basta leggere il ricchissimo cartellone artistico e culturale di questa estate aquilana - sottolinea Marsilio -, dai 'Cantieri dell'immaginario' alla Perdonanza celestiniana, per rendersi conto del pluralismo dell'offerta culturale che ha caratterizzato la città: solo per citarne alcuni, da GoranBregovic a Gianni Morandi e Fiorella Mannoia, artisti notoriamente impegnati a sinistra".

"Se allarghiamo il campo al resto della Regione - aggiunge -, proprio questa sera Michele Placido sarà il protagonista del cartellone delle celebrazioni dannunziane, e pochi giorni fa un'altra amministrazione di centrodestra ha con successo organizzato la tappa abruzzese del tour di Jovanotti, al quale nessuno ha chiesto chi o cosa votasse per accoglierlo festosamente e a braccia aperte".

"Cosa - osserva Marsilio - che non accade in caso contrario: anche in questa occasione, il cartellone che è stato sbattuto in faccia al sindaco è monocolore e a voce unica. La Festa della Rinascita e della ricostruzione, che dovrebbe unire un intero popolo, diventa un'occasione divisiva, con artisti e intellettuali schierati da un'unica parte, a rappresentare solo una parte della sensibilità dei cittadini".

"Più che una Festa della Rinascita, una Festa de l'Unità... Fa quindi più che bene il sindaco a ricordare che esiste anche l'altra metà del cielo, che oltretutto a L'Aquila e in Abruzzo rappresenta la maggioranza dei cittadini".

"Si commenta da sola la tracotanza di chi pensa di arrivare in una città, allestire un costosissimo cartellone (700 mila euro stanziati dal Ministero è quasi l'importo con il quale la Regione sostiene tutte le manifestazioni storiche e i teatri e le istituzioni culturali dell'intero Abruzzo), imponendo la propria impronta ideologica senza nemmeno sentire il dovere di confrontarsi con chi la città la rappresenta, e pretende che questo sindaco paghi a piè di lista senza nemmeno fiatare", conclude Marsilio.